

CITTA' DI DESENZANO DEL GARDA

Provincia di Brescia
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del 13 Dicembre 2023



CITTÀ DI DESENZANO DEL GARDA

**Conferenza di valutazione per la V.A.S. della variante al PGT
DEL 13 DICEMBRE 2023**

Arch. Cinzia Pasin: Buongiorno a tutti. Grazie per la presenza. Facciamo un attimo una breve storia, dopo se volete intervenire per l'esposizione del progetto... Allora, in data 3 febbraio 2023 è stato presentato il Piano attuativo, il Piano di recupero di Monte Alto invariante al PGT ai sensi del comma 5, articolo 14 della Legge Regionale 12 del 2005 e successive modifiche ed integrazioni. Si tratta di un intervento di ricomposizione volumetrica generato dalla demolizione e ricostruzione di edifici esistenti con destinazione mista residenziale e produttiva. L'area interessata è inserita nel PGT in ambito agricolo di tutela dell'abitato per controllo dello sviluppo urbanistico. Intanto l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo edificio con destinazione direzionale mediante il recupero dell'edificio esistente e una nuova ricomposizione volumetrica. Il motivo della variante al PGT, della richiesta della variante al PGT è perché la destinazione attuale, viene previsto nel PGT il 30% a destinazione direzionale. Quindi si tratta della modifica percentuale dal 30% per portarla al cento per cento.

Altra questione è che l'intervento, oggetto di piano di recupero, perché, siccome è sempre previsto dalle norme di attuazione del PGT, la superficie lorda di pavimento complessiva supera i 500 metri quadri. Quindi abbiamo come normativa che è soggetta a piano di recupero.

Poi altra questione, l'area non è soggetta a vincolo paesaggistico. Tuttavia noi siamo stati, comunque, in Commissione per il Paesaggio, in data a 17 aprile 2023. Sono pervenuti una serie di pareri, che poi vedremo insieme. Una cosa. Giusto per fare un riassunto, il soggetto proponente è il signor Vezzola Giovanni; autorità procedente è la sottoscritta, dirigente dell'area dei servizi del territorio; l'autorità competente nel procedimento di VAS è l'ingegner Pietro Vavassori; responsabile del procedimento è il geometra Luigi Rossi, responsabile del settore edilizia urbanistica. Come vi dicevo, sono pervenuti una serie di pareri e lascerei la parola all'ingegner Vavassori.

Vavassori Pietro - Ingegnere: Sì, buongiorno. Non so se c'era l'esigenza prima... Sono Pietro Vavassori, Autorità competente per la VAS. Dicevo che non so se c'era l'esigenza da parte dei proponenti, dei tecnici, di precisare qualcosa, però credo che possa andare bene come metodo anche il fatto di andare subito nel pratico a vedere i pareri pervenuti e fare un ragionamento complessivo alla luce di questi pareri e in previsione... Quand'è che scade? C'è una data di scadenza, mi pare, entro la quale possono...

(Intervento fuori microfono).

Vavassori Pietro - Ingegnere: Sì, quindi abbiamo ancora qualche giorno da aspettare, insomma, in attesa degli altri pareri degli enti competenti.

Se mi permettete io vi dico i tre pareri in particolare. Allora, la Regione, che poi è il settore territoriale di Brescia, non ha nulla da dire con riferimento alla procedura in oggetto per la verifica di assoggettabilità, la Valutazione Ambientale Strategica, il Piano Attuativo in variante al PGT e la relativa nota messa a disposizione dal rapporto preliminare. L'ufficio scrivente prende atto di quanto evidenziato negli elaborati progettuali caricati sul portale Sivas e non riscontrando interferenze con il documento di polizia idraulica comunale vigente, non ha nulla da rilevare. Quindi la Regione per quanto riguarda l'aspetto soprattutto legato alla parte idraulica, è favorevole al proseguimento.

Poi i vigili del fuoco entrano, invece, nello specifico dando già indicazioni anche loro rispetto a prescrizioni esecutive. Quindi anche qui diciamo problemi rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica non ci sono. Addirittura vi danno già indicazioni rispetto al tema dell'applicabilità del DPR 151/2011 e poi del DM del 2012 per quanto riguarda le attività, perché ci sono più di 25 addetti e quant'altro. Poi sono le prescrizioni derivanti dal 2011 e danno in particolare delle indicazioni per quanto riguarda gli spazi per le manovre della circolazione, quindi le larghezze di delle corsie 3 e 50, le altezze libere 4 metri, i raggi di svolta di 13 metri, le pendenze massime al 10% e poi la resistenza al fuoco, scusate, la resistenza al carico dei percorsi sulle 20 tonnellate per quanto riguarda gli assi dei mezzi e poi di rispetto dell'81/08 delle successive modifiche ed integrazioni per quanto riguarda la sicurezza. Quindi anche i vigili del fuoco...

Invece per quanto riguarda il Ministero della Cultura, la Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sapete che adesso è riunita su Brescia e Bergamo. C'è un parere che leggerei, perché è un pochino più particolare e diciamo che ci invita ad andare a fare la Valutazione Ambientale Strategica.

La Sovrintendenza prende atto, appunto, dei documenti e dice: "Considerato che il progetto si inserisce in un'area non sottoposta alle disposizioni di tutela del 4304 SMI, comunque tuttavia, interessa un ambito territoriale abbastanza esteso all'interno di un contesto naturale caratterizzato da campi agricoli con visuale aperta, masse boscate, filari e frange edificate, individuate nel PGT come aree agricole di tutela dell'abitato per controllo dello sviluppo urbanistico con edifici rurali esterni al tessuto urbano

consolidato. Sono (aree) urbanizzate e (arredi) di equilibrio ecologico inseriti in classi di sensibilità paesistica comunque alta.

Per quanto riguarda l'ambito paesaggistico, vista la collocazione all'interno di un contesto delicato, esterno all'ambito consolidato e prossimo alle componenti ed imponenti arterie viarie, l'entità delle opere che prevedono la demolizione e la ricostruzione di fabbricati appartenenti all'ambito consolidato e le dimensioni in nuovi edifici che articolano in più volumi e altezze differenti. Il piano ha un forte impatto paesaggistico nel contesto di riferimento e così, come proposto, rileva alcune criticità in merito all'impianto architettonico".

Per tale ragione esprimono parere favorevole per assoggettare la variante al procedimento di VAS, al fine di un'opportuna verifica di questi interessi coinvolti. Positivo è che colgano l'occasione per anticipare già alcune questioni che secondo loro vanno un po' approfondite, quindi ci danno già delle linee guida che, qualora decideremo di andare a VAS, magari accogliendo.. cioè accogliendo, facendo attenzione a quello che loro... adesso vi leggo, probabilmente può bastare per poi arrivare ad una VAS positiva. Pur accogliendo favorevolmente in linea generale la proposta di rifunzionalizzazione dell'area, quindi la Sovrintendenza è d'accordo, ovviamente, anche perché anche le Leggi vanno in questa direzione, il piano deve essere rivisto ai fini di migliore impatto paesaggistico, in quanto l'impianto planivolumetrico del complesso risulta poco armonioso con il contesto circostante, che già è compromesso dalla presenza del casello autostradale 70. Nello specifico, relativamente alla posizione del nuovo fabbricato e del parcheggio nel lotto, si chiede di mantenere la collocazione sui sedimi dei volumi precedenti pur con le eventuali differenze dimensionali e morfologiche necessarie, evitando l'invasione degli ambiti attualmente operativi che pertanto rimarrebbero tali.

Quindi loro chiedono se è possibile non spostare quella che è la parte della planimetria esistente in termini di profilo per mantenere il più possibile le parti a prato già esistenti. Poi, ovviamente, per quanto è possibile in base alle esigenze.

In merito al sistema e agli accessi, la nuova strada, prevista in progetto, unitamente al parcheggio , risulta in un impatto paesaggistico non trascurabile. Non si concorda con l'affermazione che, tra virgolette, l'andamento del nuovo percorso di progetto è dettato dalla volontà di confermare come segno paesaggistico rilevante il filare di cipressi esistenti che, integrati in continuità verso nord, occulteranno il tracciato stradale da ovest, in quanto la strada, al posto di sottolineare le alberature presenti sul lotto, si inserisce, come segno incongruo, nella lettura del paesaggio. Sin da subito si chiede la

possibilità di utilizzare la strada esistente in località Monte Alto con l'accesso dalla SP 567, dove sono presenti già due ingressi nella proprietà.

Tale strada, che correndo da ovest a est, qualifica l'ambito nella sua valenza paesaggistica, non dovrà essere alterata nelle sue caratteristiche e nelle dimensioni della sezione carraia. Visto il carattere naturale dei terreni che circondano il lotto per le finiture delle pavimentazioni di eventuali nuove strade o vialetti, sia preferibile la ghiaia naturale in luogo dell'idro drain, che è stato proposto.

Infine si concorda con la necessità di provvedere ad un'adeguata mitigazione delle opere in progetto, eventualmente integrando le alberature presenti con nuovi esemplari. Per cui la Sovrintendenza poi, sotto il profilo archeologico, conclude dicendo che l'area si configura come a rischio e pertanto si anticipa che, laddove sono previsti scavi e movimenti di terra, andranno eseguiti certamente preventivi, al solito nominando un archeologo che opererà in sito con la direzione ai lavori per fare in modo di verificare. Quindi per quanto sopra, insomma, propongono di assoggettare la VAS alla proposta di Piano Attuativo.

Ora, concludendo, non so, ad esempio, su questi aspetti che la Sovrintendenza ha detto che se volete magari anticipare alcune vostre considerazioni, noi di solito come metodo cerchiamo di raccogliere tutti i pareri che pervengono per fare in modo che, poi esaminato da parte nostra il progetto e i pareri degli enti competenti, che sono tenuti ad esprimerli e sentito poi il parere, che diceva prima la collega, della Commissione Paesaggio e quant'altro, decideremo poi se assoggettare la VAS o no all'intervento.

Per cui adesso se volete intervenire in merito è l'occasione e poi, comunque, vedremo come fare se andrà a VAS e quali sono i documenti che servono.

Geom. Luigi Rossi: Prima dell'intervento vostro, vi chiederei, per favore, quando fate l'intervento, di qualificarvi e di dire in forza di che cosa rappresentate e fate l'intervento, no? Tecnico, progettista, oppure... È tutto lì.

Scusate, magari anche, visto che siamo qua, chiaramente non c'è nessuno e abbiamo fatto venire anche, oltre al tecnico progettista, quelli che sono stati i tecnici per quanto riguarda il discorso della VAS. Se volete magari, anche in maniera sintetica, visto che avrete affrontato un po' tutti i problemi che, tra l'altro, sono emersi anche nel parere della Sovrintendenza tipo viabilità, rumori e quant'altro. Se volete sintetizzarli magari che così rimane agli atti la questione.

Sigurtà Matteo – Progettista: Sigurtà Matteo, progettista. Prendiamo atto del parere alla sovrintendenza. Ovviamente noi abbiamo eh ragionato sull'utilizzo di quel volume esistente, il volume del fabbricato è praticamente quasi sul sedime del capannone esistente. Ovviamente il capannone esistente aveva una superficie lorda di pavimento di circa mille metri quadrati, a cui si sono aggiunti i 500 metri quadri previsti nell'ambito consolidato, perché era un'esigenza del committente di avere un unico corpo di fabbrica. Ritengo che ormai, purtroppo, per l'esperienza che ho e che mi sono fatto in questi anni, ritengo troppo semplice da parte di un ente buttare la palla in tribuna, indicando di andare in VAS. Per noi l'aspetto di modificare il progetto, ovviamente, passa da esigenze che mi richiederà il committente.

Detto questo ritengo che quell'intervento lì, sia la strada di accesso, che è stata realizzata seguendo le curve di livello di quel terreno adiacente a una costa, sia l'aspetto del volume non sia così impattante. Non sono d'accordo con il parere che rilascia la Sovrintendenza, ne prendo atto, ma per una modifica al progetto, ovviamente, lo sapete tutti, dovremo parlare con il committente, il quale deciderà se applicarle o meno. Dopodiché questo è.

Noi abbiamo inserito il fabbricato in quella posizione scegliendo le mitigazioni e facendo un studio delle mitigazioni. Oltretutto da dove lo dicono, il casello autostradale, si possono fare inserimenti paesaggistici nel quale non si vedrà il fabbricato, perché l'abbiamo valutato in sede anche di esclusione della VAS con gli architetti. Quindi possono essere anche prodotti in sedimenti paesaggistici da Via Mantova, dove risultano che i coni ottici non vengono occlusi dal fabbricato, ma c'è un aspetto di mitigativo. Detto ciò, ripeto, a mio parere, il fatto di andare in VAS è come, tra virgolette, perdere tempo. Ritengo che oggi, se io avessi fatto un permesso di costruire, permesso di costruire, quindi un titolo abilitativo per cui non ci fosse stato bisogno e necessità di arrivare in questa sala con conferenza, probabilmente avrei potuto fare mille metri quadrati di albergo. Queste sono le previsioni al PGT. Quindi il peso insediativo c'è, la zona paesaggistica non c'è, non ci sono vincoli boschivi, non c'è il PLIS e non c'è questo, lascio a voi la scelta, con Autorità competenti, di dire: "Va beh, andiamo in VAS o non andiamo in VAS". Per me questo è l'aspetto. È tutto qua.

(Intervento fuori microfono).

Montini Laura: Laura Montini, collaboratrice dell'estensore del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità VAS. Ha detto bene il geometra Sigurtà, che il progetto è

stato costruito in collaborazione fra il progettista esecutivo e i collaboratori, che dovevano seguire le Valutazioni Ambientali e l'impatto dell'inserimento di questo progetto. L'abbiamo costruito insieme. Abbiamo già operato una modifica rispetto alla viabilità proprio perché le famose... Abbiamo tenuto conto delle famose opzioni. L'opzione zero che non ne farei niente; l'opzione 1 che era accedere da Via Monte Alto e l'opzione 2 che era utilizzare la viabilità diretta, quasi diretta dalla viabilità sovracomunale.

Di queste tre opzioni, quella che abbiamo proposto, anche in accordo con gli uffici comunali, è stata quella che è risultata avere un impatto più controllato o controllabile attraverso le scelte anche di mitigazione.

La variante che richiediamo, che il progetto richiede, è una variante minima solo di destinazione d'uso. Ribadisco quello che correttamente ha già detto il geometra Sigurtà e cioè se avessimo voluto fare un albergo, avremmo potuto farlo con un atto abilitativo diretto.

Per cui di più non possiamo aggiungere in questo momento, anche perché le scelte di modificare il progetto e di ritornare sull'opzione di accesso dalla Via Monte Alto, dobbiamo confrontarla con la committenza, con l'operatore e appunto le avevamo già considerate e le abbiamo scartate, anche in accordo con gli uffici. Per tornare su questa valutazione dobbiamo riconfrontarci.

Uno dei motivi, giustamente mi ricorda che uno dei motivi, per cui ne avevamo utilizzato Via Monte Alto, è che, comunque, adesso è una strada con una sezione inadeguata ad un traffico che non sarà grandissimo, ma che, comunque, in qualche modo, aumenterà, considerato il fatto che adesso l'edificio è dismesso. Quindi adesso per andare lì traffico è zero e poi per andare lì un po' di traffico ci sarà. La necessità di intervenire sulla Via Monte Alto, interessando proprietà che non sono nella disponibilità dell'operatore, potrebbe essere necessario fare un esproprio per adeguare la sezione stradale e soprattutto la viabilità è una viabilità incassata all'interno dei fianchi della collina. Quindi per allargarla sono necessarie opere di contenimento significative, più significative rispetto a quelle che si renderanno necessarie per la viabilità così come è stata studiata. Quindi il percorso era stato fatto. Questa richiesta chiede di tornare indietro e ci ragioniamo, insomma. Grazie.

Sigurtà Matteo – Progettista: Faccio una precisazione sul tema viabilistico. L'uscita ad oggi su Monte Alto, verso Via Mantova c'è il problema dell'esproprio di una... Se dovessimo applicare questo allargamento stradale di Via Monte Alto, che dal punto di

vista paesaggistico è impattante, ma ci sarebbe il problema sull'ultimo tratto di accesso tra Via Monte Alto e la Via Mantova di una parte espropriativa della chiesa, perché lì c'è una chiesa sull'angolo.

Sulla parte, invece, che va verso le Grezze, la strada rimarrebbe sostanzialmente uguale. Quindi avremmo una strada, anche paradossalmente se dovessimo riuscire a richiedere alla parrocchia un pezzo di terreno per allargare la strada, comunque, si creerebbe lo stesso un imbuto. Quindi da lì anche la scelta ragionevole di andare, invece, a sfociare su Via Mantova, con una strada di adeguate dimensioni privata e poi innestarsi nella corsia di decelerazione per poi andare nella strada.

Dal punto di vista viabilistico ritengo che quella soluzione proposta sia la... penso che un ingegnere anche del traffico possa confermare tranquillamente, anche il più esperto di noi possa intuire che questa soluzione è la migliore.

Vavassori Pietro - Ingegnere: Solo una cosa. Sulla viabilità abbiamo capito e gli uffici mi hanno spiegato che avete già ragionato eccetera. Quindi adesso vedremo la Provincia che parte (demanderà), considerando che la competenza viabilistica c'è anche lì. Invece non avete detto niente e sarebbe interessante capire, rispetto al tema della superficie coperta attuale e invece del fatto che per ampliarci si deve andare a occupare zona prima a verde. C'è effettivamente la possibilità di una variante del progetto, qualora la committenza sia (inc.) di farlo fabbricato che mantenga la superficie attuale coperta e non un ampliamento dalla stessa o è anche quello impossibile da rispettare, cioè è solo una cosa, tra virgolette, ideologica della Sovrintendenza. Volevo capire quello.

Sigurtà Matteo – Progettista: Allora, per me il tema è qui viene un'attività a cui andrà una sede la Vezzola, che ha un'attività di impresa stradale. Quindi il fatto è che devono avere un fabbricato unico, perché nella situazione che sono a Lonato e in Via Mantova hanno già una situazione, perché l'azienda è cresciuta negli anni, hanno già una di una sensibilizzazione in cui gli uffici sono dislocati. Quindi la parte amministrativa è in un fabbricato, la parte tecnica in un altro, la parte della qualità in un altro ancora eccetera. Quindi quello che noi abbiamo sempre ragionato è sul fatto di stare all'interno del sedime dell'area urbanizzata inserita nel documento di piano, la tavola adesso non mi ricordo, ma il concetto è stato quello. E l'esigenza proprio era quella di avere più metri. Quindi noi ci siamo trovati con un capannone esistente di circa mille metri quadrati e una parte di cascina di mille e cinque. Quindi lui voleva proprio l'accorpamento per sviluppare al meglio la propria attività. Poi il fatto di... e posso un attimino a spendere

forse mezzo parola in più, perché su questo potrei fare ragionare il committente e dire: “Quel fabbricato lì spostalo indietro quattro, cinque o sei metri.. Però è difficile che mi dica: “Mi va bene tutto, facciamo l'ingresso da Monte Alto, teniamo mille metri di qui e 500 di là”. Mi sembra molto remota, per come ha sempre dato gli input oggi a noi e agli urbanisti, che si arrivi lì, cioè che si arrivi, quindi, a quello che vuole la Sovrintendenza che, sostanzialmente, vuole mille metri, 500 metri lì dove sono, la mia viabilità da Via Monte Alto e quindi stride.

Noi non so se ci arriveremo lì.

(Intervento fuori microfono).

Montini Laura: Anche perché, mi permetto di aggiungere, l'obiettivo principale del Piano di Recupero è proprio quello di accorpare le volumetrie. Se non avessimo avuto l'esigenza di accorpare le volumetrie, torniamo al ragionamento di prima e avremmo fatto un permesso di costruire, un atto abilitativo diretto ristrutturando le superfici e i volumi lì dove sono.

Per cui alcune cose sono proprio prerequisiti della scelta di tipo urbanistico che è stata fatta fin dall'inizio e che peraltro è perfettamente coerente con la zona di PGT, con quello che il PGT chiede per queste zone. Se poi la questione fosse di ripercorrere esattamente il sedime col corpo principale, il sedime del capannone esistente, potremmo, forse, anche ragionarci. Anche questo, però la traslazione era stata fatta per avere un impatto minore della viabilità sulla città. Quello che è il capannone esistente è sulla sommità di una balsa, perché fisicamente il capannone esistente è sulla sommità di una balsa e ai piedi della balsa, dietro il filare di cipressi, ripristiniamo la viabilità agricola che c'era. Più mi avvicino col capannone diciamo, col nuovo edificio alla balsa, più devo incidere la balsa per poter fare stare la strada, più rischio di avvicinarmi al filare dei cipressi. Anche queste valutazioni erano state fatte. Quindi forse un po' di margine ce l'abbiamo, ma con delle ricadute realizzative, un pochino più impattanti rispetto alla posizione attuale.

Sigurtà Matteo – Progettista: Una cosa, il fabbricato era stato traslato lì anche per far rispettare... lo stato sovrapposto si vede bene, cinque esemplari di pianta abbastanza, secondo me, significative, ma si vede nello stato sovrapposto.

(Intervento fuori microfono: “Per non togliere”).

Sigurtà Matteo - Progettista: Per non togliere; cioè noi quello che era l'essenza... In quel contesto lì ne abbiamo tolte due, che sono sulla zona in parcheggio e incrementate. Quindi anche il fatto che si dica "incrementate là" è perché probabilmente...

(Intervento fuori microfono: "No, quello dicono concordiamo che...)

Geom. Luigi Rossi: Io volevo solamente aggiungere questo come ufficio per una questione di carattere tecnica che va oltre le questioni di filosofia che abbiamo tirato fino a questo momento, nel senso che la Sovrintendenza fa delle osservazioni conoscendo come è nata la pratica. Lì c'era una pratica di condono edilizio che condonava delle superfici coperte. Allora, magari probabilmente l'avete già fatto, ma potrebbe essere anche ridondante mettere in evidenza che la superficie coperta complessiva di quella delle superfici condonate rispetto alle superfici proposte, è invariata. Per cui, come dire, è vero che io allargo la zona del capannone, ma è altrettanto vero che dove demolisco ripropongo delle zone verdi, se non ricordo male nel progetto. Per cui magari questa cosa qua potrebbe essere una qualche cosa che, rispetto alle osservazioni che ha fatto la Sovrintendenza, le può, in qualche maniera, diciamo, risolvere.

Poi volevo un attimo spendere due parole per quanto riguarda il discorso della viabilità. Per quanto riguarda il discorso della viabilità, e i tecnici lo sanno, l'ufficio si era già espresso in una maniera molto chiara, nel senso che, okay, per noi può essere indifferente la viabilità fatta da Via Monte Alto oppure di quella di progetto, è chiaro che, però, nell'indifferenza della viabilità della Via Monte Alto, la condizione sine qua non e per quello abbiamo scritto anche una nota, era che la larghezza della strada doveva avere una larghezza costante ed idonea a supportare un paio di corsie. Questo non succedeva per la zona sotto (bassa), vicino alla chiesa, perché lì dovevate per forza mettervi d'accordo con la parrocchia e prendervi un'area, perché altrimenti era assolutamente non condivisibile da parte dell'Ufficio del Comune che la viabilità potesse essere sostenuta in quella zona lì. Va beh, la viabilità è dall'altra parte per l'amor di Dio magari...

(Intervento fuori microfono).

Geom. Luigi Rossi: Esatto, vediamo cosa dice anche la Provincia. Adesso non so se volete evidenziare rispetto a quello che dice la Sovrintendenza dell'altra documentazione, a prescindere da quello che ci avete detto, che ci può poi dopo aiutare a decidere in sede di VAS, se sottoporre a VAS o non sottoporre a VAS a prescindere dei pareri che arriveranno. Va beh, avete il tempo magari prima della fine dell'anno presentare ancora qualche integrazione. Non so, è tutto lì.

Montini Laura: Chiedo scusa, solo una domanda pratica, voi pubblicate i pareri man mano che arrivano sul sito del Comune e quindi li possiamo consultare e li possiamo vedere? Grazie.

Vavassori Pietro - Ingegnere: Sì, anche su Sivas. Poi, comunque, sono arrivati... Sì, comunque, di fatto è in attesa della conclusione dei giorni in cui devono arrivare altri pareri e se avete degli appunti di questa traccia è interessante averli o comunque evidenziarli. Poi, per fortuna, cioè per fortuna, voglio dire, sì, è vero magari si allunga di un attimino, però è il tema di passare dall'assoggettabilità alla VAS, teniamo già la prima conferenza come buona, è come se avessimo fatto la VAS. Quindi, tutto sommato, il tempo non se ne perde più di tanto, si tratta un mese in più. Però è ovvio che se si riuscisse a motivare e non andare, forse è meglio per tutti. Però noi cerchiamo di fare in modo di trovare le motivazioni per... Adesso vediamo se arriva ad esempio il parere della Provincia favorevole già sulla viabilità, quant'altro e così, è solo prescrittivo, ci aiuterebbe, no? Perché vorrebbe dire... Beh, la Provincia, tutto sommato, sulla viabilità si è espressa, di là c'è un problema di espropri, c'è di questo tipo, questo e l'altro. Alla fine si fa una bella relazione motivata e quant'altro e si può prescrivere magari da parte nostra cosa fare durante la fase esecutiva per il monitoraggio eccetera eccetera. Quindi attendiamo solo questa cosa e poi ci aggiorniamo. Intanto gli uffici vi tengono informati su quello che arriva. Grazie.

Geom. Luigi Rossi: Bene, se non abbiamo altre questioni, direi che possiamo chiudere benissimo. Grazie a tutti.

(Interruzione della registrazione).

(Ripresa della registrazione).

Vavassori Pietro - Ingegnere: Si comunica che abbiamo illustrato il progetto e quindi abbiamo riferito le cose che prima abbiamo detto, che sono arrivati dei pareri e attendiamo il termine delle cose e che non c'era nessuno tra il pubblico che ascoltava.

Okay?

Arrivederci e grazie.